

“L'Alzheimer provoca enormi sofferenze, ma i malati riescono a conservare le componenti emozionali e affettive - racconta alla [Stampa](#) Marco Trabucchi, ex docente di neuropsicofarmacologia all'Università Tor Vergata di Roma e presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatrici (Aip), promotrice dell'evento -. Vogliamo rimarcare questo aspetto, per riportare in equilibrio gli aspetti sociali legati all'Alzheimer con quelli più scientifici, che puntano a completare la conoscenza dei meccanismi alla base della malattia per poi tentare di mettere a punto una strategia terapeutica”.

Leggi anche: [Cristian vuole curare l'Alzheimer con un algoritmo. E vuole farlo in Italia](#)

■ **Un esercito di persone che vuole continuare a vivere**

Sono oltre [700 mila i malati italiani](#) e 46 milioni quelli in tutto il mondo: un enorme esercito. **L'Organizzazione Mondiale della Sanità prevede un raddoppio da qui ai prossimi 20 anni.**

Milioni di persone in difficoltà ma che hanno ancora voglia di vivere, anche se chiuse in una casa di riposo. Persone come Federico di Napoli, che guarda il suo declino a testa alta: “E' vero, le cellule del cervello mi stanno lasciando, ma che debbo fare: portare il lutto per ciascuna?”. Come Arturo della Val Pellice, che confonde i giorni della settimana ma tiene pronto lo zainetto sognando di partire per un viaggio sulla sua vecchia Bianchina. Come Albertina, che con la sua valigetta di cartone rosa vorrebbe prendere il treno e andare a Rosignano a mangiarsi un gelato con le amiche. Come Carla, di Mantova, che sapendo di avere l'Alzheimer ripete con forza ai suoi familiari: “Voglio continuare a fare tutto. Adesso balliamo?”.